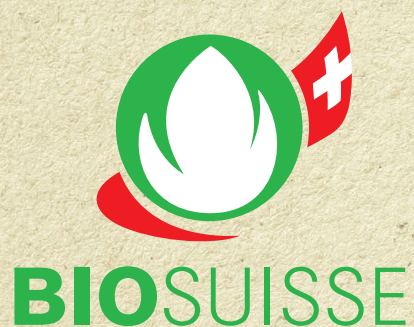


RAPPORTO ANNUALE

2018



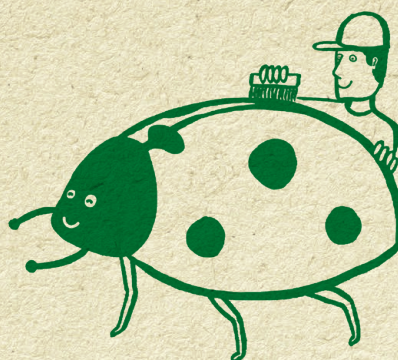
Leggete il rapporto annuale online su:
rapporto.biosuisse.ch

La Gemma: è tutto collegato.

Alla Gemma è tutto collegato: Bio Suisse rafforza il suo impegno per rapporti di mercato equi per le aziende Gemma, si adopera per una natura intatta e una politica agraria a favore degli agricoltori bio, promuove la condivisione delle conoscenze nel settore bio e favorisce aziende e prodotti innovativi. L'associazione si impegna inoltre a favore di alimenti più naturali possibili dai sapori eccellenti, traendone beneficio per i consumatori e per tutta la società.

Sono sempre di più.

Alla fine del 2018, in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein sono 6'719 le aziende che lavorano seguendo le direttive di Bio Suisse, 296 aziende Gemma in più rispetto all'anno precedente. Contemporaneamente, le superfici coltivate in modo biologico hanno raggiunto il 15,4%. In particolare, le aziende bio marcano la loro presenza nel cantone dei Grigioni e nel canton Berna.



Sull'uovo non si discute.

Il settore bio è in continua crescita e raggiunge il 9,9% nel mercato alimentare. Il segmento più importante rimane quello dei prodotti freschi e il prodotto bio più amato è l'uovo. I prodotti convenienza acquistano ancora più importanza e riprendono una crescita al di sopra della media. Nel 2018, Coop e Migros registrano nuovamente le maggiori vendite.

Bio significa partecipazione.

Insieme a partner come l'Unione svizzera dei contadini e l'Alleanza agraria, Bio Suisse partecipa allo sviluppo della politica agraria 2022+. Alla luce di importanti iniziative popolari, Bio Suisse incentra la discussione sui seguenti temi: commercio equo e solidale, mucche con le corna, acqua potabile, Svizzera senza pesticidi sintetici.

Bio Suisse è attiva e collegata a livello internazionale. Con la Federazione internazionale dei movimenti per l'agricoltura biologica IFOAM – Organics International, Bio Suisse fa pressione sulle lobby in modo che i nuovi processi di riproduzione come CRISPR/Cas vengano giuridicamente classificati quali tecnologie genetiche e siano soggetti a rigorose procedure di autorizzazione. Nell'estate 2018, la Corte di giustizia dell'Unione Europea si è espressa a favore di Bio Suisse.



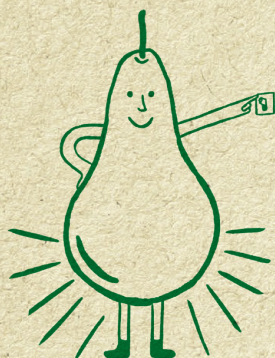


Il gusto è davvero vicino.

A settembre 2018, Bio Suisse ha potuto dare il benvenuto al millesimo licenziatario. In questo modo è stato già raggiunto un obiettivo della strategia Avanti 2025. Per quanto riguarda il premio alla qualità «Gemma Bio Gourmet», quest'anno sono stati candidati 98 prodotti Gemma che rientrano nelle categorie insaccati, carne essiccata e pesce affumicato. 32 di questi prodotti sono stati insigniti del «Gemma Bio Gourmet», mentre due di essi hanno ricevuto un premio speciale, in quanto si sono distinti per la loro qualità.

Una giornata tutta dedicata ai bovini.

Bio Suisse, insieme ai suoi partner, ha organizzato a giugno 2018 la prima giornata svizzera del bestiame bio nell'azienda bio Burgrain ad Alberswil (LU), a cui hanno preso parte oltre 800 persone. Grazie alla grande varietà delle tematiche discusse – dal rapporto semplice con i bovini, passando per la fitoterapia, fino all'allevamento e alla gestione dei pascoli – e alle presentazioni pratiche degli agricoltori bio, l'evento ha riscosso ampia risonanza.



Onore al vecchio raccolto.

Nel 2018, il Grand Prix Bio Suisse è andato alla famiglia Böhler. Nella sua azienda Gemma a Mellikon (AG), questa famiglia coltiva un'antica varietà di segale. Questo antico cereale può essere coltivato a lungo, si adatta a un'agricoltura bio sostenibile e apre nuove possibilità per conformare l'agricoltura all'allevamento bovino.

Di ruminanti e galline ovaiole.

I delegati di Bio Suisse hanno preso decisioni importanti, anche riguardo il foraggio dei ruminanti. Inoltre, è stato creato un organo ricorsi indipendente e si è dibattuto su come debbano essere mantenuti i fratelli delle galline ovaiole. Un altro accordo è stato quello relativo all'impiego temporaneo di vaccini critici, tenendo presente che, contemporaneamente, devono essere certificati altri metodi alternativi.

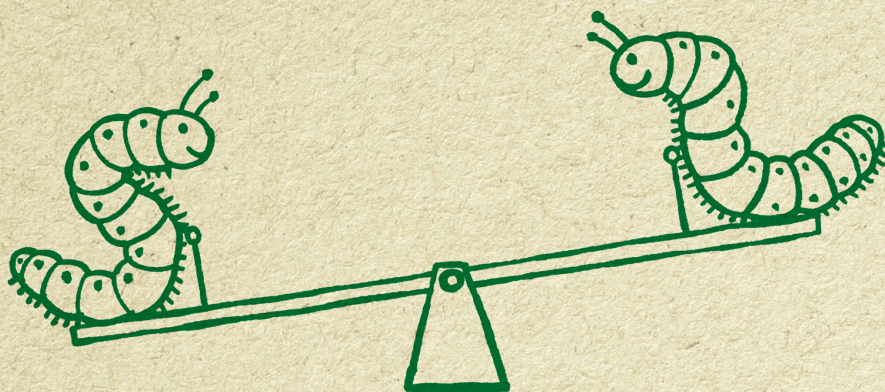


Passaggio di testimone.

A novembre 2018 Balz Strasser (45) ha assunto la carica di amministratore delegato subentrando a Daniel Bärtschi (51), che dopo otto anni ha ceduto la sua carica. La crescita del settore bio si vede anche dal numero dei dipendenti nelle sedi di Basilea: alla fine del 2018, sono 59 le persone impiegate. Considerando gli impieghi part-time, sono 46,5 i posti a tempo pieno.

Procedere in modo sostenibile.

Bio Suisse continua a svilupparsi, anche nel campo della sostenibilità. Così come nella promozione dell'agricoltura biocompatibile, nell'impiego di idee innovative, negli alti requisiti nei confronti dell'approvvigionamento di prodotti critici o nella predilezione di mangimi locali.



Bio dal principio: coltivazione.

Obiettivo di Bio Suisse è l'impiego a lungo termine di piante coltivate interamente in modo biologico. Per questo motivo, dal 2010 l'associazione degli agricoltori Gemma sostiene progetti agricoli per la coltivazione biologica di piante. Gli allevatori devono puntare su varietà che si adattino a una vasta concimazione e alle condizioni ambientali predominanti e che siano resistenti alle malattie delle piante. I prodotti derivati dalle piante, come le mele, devono essere saporiti e avere un bell'aspetto. A tal fine, devono essere impiegati esclusivamente metodi e tecniche permesse dall'agricoltura bio.

Uno dei progetti sostenuti riguarda la coltivazione di varietà di verdure senza CMS (maschiosterilità citoplasmatica). Le varietà basate su CMS artificiale non vengono viste come naturali agli occhi dell'agricoltura bio in quanto tale tecnica interferisce con le cellule. Bio Suisse sostiene anche Poma Culti: l'associazione lavora alla coltivazione di varietà di mele da tavola con un'elevata tolleranza alle malattie. Anche la coltivazione dei cereali di Peter Kunz viene sostenuta da Bio Suisse e ha già inserito sul mercato delle nuove varietà di farro per l'agricoltura bio.



Innovazione: insetti sul piatto.

Anche se oggi in Svizzera gli insetti non sono (ancora) un piatto familiare, Bio Suisse ne permette la produzione e la lavorazione in conformità di Gemma.

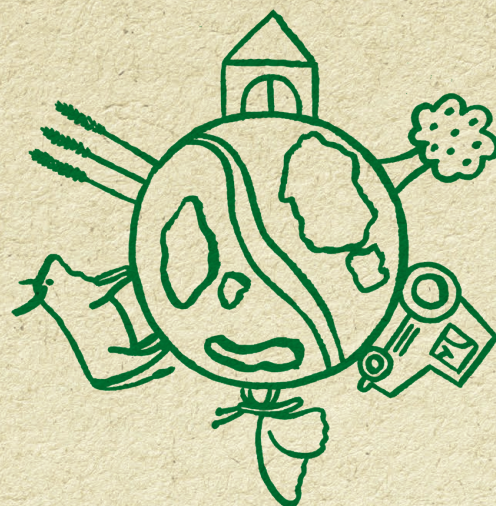
Gli insetti offrono proteine preziose che possono essere prodotte con un minor impiego di risorse rispetto alla carne. Grilli, cavallette e vermi si nutrono di derivati che vengono prodotti al momento della lavorazione del frumento o della birra bio e delle verdure bio eccedenti. Devono naturalmente essere rispettate le direttive di Bio Suisse, come l'utilizzo esclusivo di mangime Gemma. Non è consentito l'utilizzo di additivi durante la lavorazione. Il burger di insetti Gemma ha il sapore esclusivamente degli ingredienti che vi sono contenuti. Infine, sono i consumatori a decidere se il gusto è di loro gradimento.

Olio di palma Gemma: prodotto in modo sostenibile.

L'olio di palma è un argomento controverso. Spesso sostituisce il burro ed è molto amato nella lavorazione dei prodotti alimentari, in quanto vegetale e a lunga conservazione, rimanendo solido anche a temperatura ambiente ed essendo versatile.

Bio Suisse rispetta gli standard più elevati per quanto riguarda la coltivazione dell'olio di palma che vanno chiaramente oltre la politica dell'RSPO (Roundtable on Sustainable Palm Oil, tavola rotonda sull'olio di palma sostenibile). Nel concreto, per Bio Suisse è vietato sradicare boschi o bruciare terreni per poter coltivare le piantagioni di olio di palma. I pesticidi chimici di sintesi e i concimi sono tabù. L'intera azienda deve essere gestita in modo biologico e le superfici di promozione della biodiversità riconosciute.

Ecco la strategia di Bio Suisse sull'olio di palma: devono essere impiegati preferibilmente grassi locali, tuttavia l'olio di palma certificato Bio Suisse può continuare a essere utilizzato. La coltivazione di questo grasso deve però diventare ancora più sostenibile. Per questo motivo, Bio Suisse sta revisionando le direttive relative all'olio di palma. Un obiettivo che continuerà ad essere perseguito è la predilezione di cooperative di piccoli agricoltori.



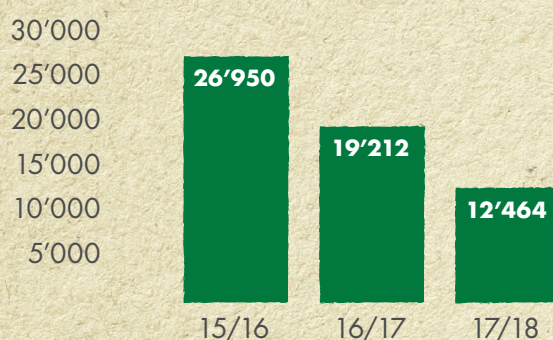
Ruminanti: più mangime bio svizzero.

Ecco la regola cardine del foraggio degli animali nelle direttive di Bio Suisse: rispettoso della specie e più regionale possibile. In Svizzera non c'è sufficiente mangime per bovini, ovini e pollame, per cui alcuni cereali e la soia devono essere importati dall'estero. A partire dal 2019, tutto il mangime destinato agli animali Gemma deve provenire dall'Europa.

Per quanto riguarda il foraggio dei ruminanti, Bio Suisse è ancora più severa: nel 2018, i delegati di Bio Suisse hanno deciso che a partire dal 2022 il foraggio per bovini, ovini e caprini dovrà provenire interamente dalla Svizzera. Inoltre, l'impiego di cibo per animali concentrato verrà ulteriormente diminuito, dal 10 al 5% dell'intero mangime.

L'offensiva bio di Bio Suisse mostra i suoi effetti: negli ultimi anni, l'importo dei cereali è diminuito e la quantità di cereali da foraggio locali bio è triplicata. In questo modo, Bio Suisse rafforza la produzione locale.

Riduzione in tonnellate delle importazioni di cereali da foraggio Gemma tra il 2015 e il 2018.



SMART: le aziende Gemma creano posti di lavoro.

Grazie alle rigide direttive, le aziende Gemma sono considerate sostenibili. Bio Suisse ne ha voluto sapere di più e ha commissionato all'Istituto di ricerca dell'agricoltura biologica (FiBL) la valutazione di 185 aziende, servendosi di un'analisi SMART. In questo campione sono rappresentati tutti i tipi di aziende e di zone agricole. Tutte le aziende esaminate hanno raggiunto un livello elevato nel criterio benessere degli animali. A ciò si aggiunge in media una buona redditività e la possibilità di investimenti. Negli ultimi cinque anni, nel 15% delle aziende sono stati creati posti di lavoro. Gli agricoltori hanno la possibilità di confrontarsi con il proprio rapporto SMART e definire le misure per le proprie aziende. Inoltre, viene richiesta la loro opinione sullo sviluppo della strategia di sostenibilità di Bio Suisse.

Il 2018 in numeri.

Numeri e fatti sull'agricoltura bio e sul mercato bio in Svizzera.



56%

è la percentuale di consumatori che compra prodotti bio ogni giorno o più volte alla settimana.

Il consumo **pro capite** di alimenti bio in Svizzera ammonta a

360

franchi svizzeri.



9,9%

è la percentuale di prodotti bio nei mercati svizzeri nel 2018.



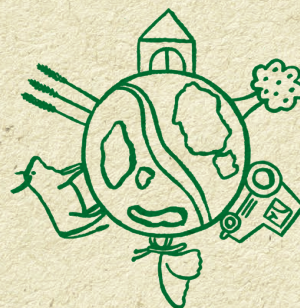
Il fatturato derivante dai prodotti alimentari bio in Svizzera ammonta a

3'066'000'000

franchi svizzeri.

15,4%

è la percentuale della superficie coltivabile in Svizzera coltivata in modo biologico.



6'719

aziende agricole in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein producono seguendo le direttive di Bio Suisse.